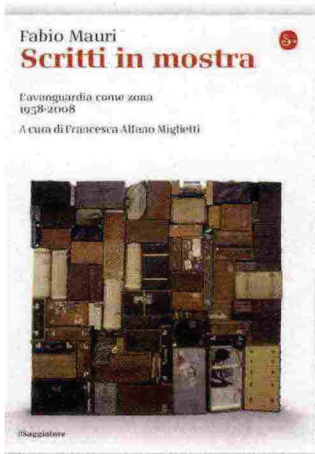


### Fabio Mauri, gli scritti, la pace e la guerra

Questi testi «io li vedo come spiegazione, complessa o semplice, del mio lavoro d'artista». Così scriveva **Fabio Mauri** (1926-2009) a **Francesca Alfano Miglietti** all'epoca della prima redazione di *Scritti in mostra*, nel 2006. Quello che gli stava a cuore era chiarire perché «proiettato film sulle cose e ultimamente sulle opere, e perché, depositato il pennello, ho usato (dal 1958) la fotografia (di altri, non mia)». Filosofo, editore, oltre che protagonista dell'avanguardia italiana, Mauri voleva spiegare «perché mi occupo della guerra. Dell'ideologia, di pace

e di guerra. Perché adotto oggetti e persone vere invece che la loro rappresentazione». Le radici della sua poetica sono piantate nelle esperienze della giovinezza – la guerra, la conversione, la follia, il dramma degli amici ebrei mai più tornati, la scoperta del fascismo reale –, ma anche negli incontri con Pier Paolo Pasolini, Michele Ranchetti, Fabio Luca Cavazza. Lo racconta nei suoi scritti, che fanno esattamente ciò che sperava: suggeriscono una lettura autentica della sua opera.

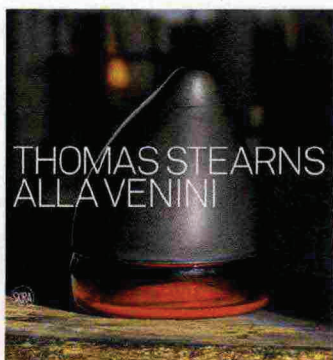
*Scritti in mostra*, di **Fabio Mauri**, a cura di **Francesca Alfano Miglietti**, 402 pagg., 18 ill. in b/n, **Il Saggiatore**, € 35.



### Stearns e quei vetri dell'altro mondo

L'evento autunnale della veneziana Fondazione Cini è dedicato al felice incontro, nei primi anni Sessanta, tra un giovane artista dell'Oklahoma, **Thomas Stearns** (1936-2006) e la vetreria Venini di Murano. L'americano aveva idee... dell'altro mondo e parlava solo la sua lingua, i maestri vetrai veneziani, ben radicati nella loro tradizione, non avevano tempo da perdere, ma da quell'insolito connubio sono nati oggetti di straordinaria bellezza, ispirati in modo del tutto inedito dalle visioni della Laguna. Tra i pezzi più celebri, i vari *Cappelli del Doge* e le *Facciate di Venezia*, vetri concepiti come sculture, caratterizzati da forme asimmetriche e organiche, da tessuti vitrei materici e da inediti accostamenti cromatici. Dopo un anno di borsa di studio e un anno da guest resident designer, Stearns tornò negli Stati Uniti, ma quella breve collaborazione lasciò un segno duraturo. Lo documenta questo catalogo.

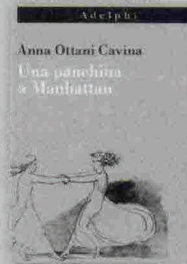
*Thomas Stearns alla Venini*, a cura di **Marino Barovier** e **Carla Sonego**, 340 pagg., 1.000 ill. a colori, **Skira**, € 59.



### IN BREVE

#### Mostre che lasciano il segno

Le cronache di *Una panchina a Manhattan* (395 pagg., 145 ill. a colori, **Adelphi**, € 48) raccontano esposizioni internazionali che hanno rivelato universi visivi, scatenato passioni e polemiche e alla fine guidato, molto più della critica o dell'accademia, le evoluzioni del gusto. L'invitata speciale è **Anna Ottani Cavina**, storica dell'arte, già allieva di Federico Zeri, con un debole per John Ruskin e un legame speciale con gli Stati Uniti.



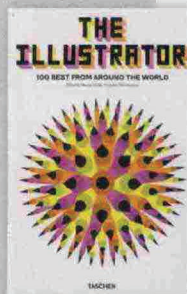
#### La rivoluzione dada

Intorno al Primo conflitto mondiale, un piccolo gruppo di intellettuali decide che per rinnovare l'arte bisogna cambiarne l'oggetto, sostituendo il gesto al manufatto e spostando l'accento dall'opera all'operazione. **Valerio Magrelli** delinea il *Profilo del dada* (170 pagg., Laterza, € 15), avanguardia radicale, provocatoria e profetica.



#### L'illustrazione è viva e vegeta

Il digitale non ha ucciso l'illustrazione, ha dato anzi agli illustratori nuovi strumenti e maggiori possibilità creative. Lo dimostra la selezione di 100 artisti contemporanei, attivi in ogni parte del mondo, che **Steven Heller** e **Julius Wiedemann** presentano in *The illustrator* (664 pagg., 800 illustrazioni a colori, **Taschen**, € 50).



#### Una rara litografia di Boccioni

Il Museo del Novecento di Milano conserva una rara copia della litografia che **Umberto Boccioni** dedicò a uno dei suoi soggetti più famosi. *Dinamismo di un corpo umano - Una litografia di Boccioni* (di **Silvia Vacca**, 148 pagg., 28 ill. a colori e 11 in b/n, **Quodlibet**, € 20) ne ripercorre le vicende.

